

RIFIUTI Lungo dossier di denuncia e decalogo di proposte dei cittadini La città è una discarica

Un lunghissimo dossier corredato di reportage fotografico, storia e dichiarazioni varie: l'associazione Quartieri Connessi e il portale www.q4q5.it hanno spedito al Comune di Latina lo stato dei rifiuti in città: «un vero disastro sociale e ambientale. «Le condizioni igieniche di Latina hanno ormai da tempo superato ogni livello di guardia - dicono dall'associazione - La città è in uno stato di perenne degrado, ricoperta da una coltre di spazzatura. Il pessimo sistema di raccolta differenziata che è stato adottato circa tre anni fa, unito al discutibile operato di Latina Ambiente, e all'inspiegabile latitanza delle istituzioni comunali nel far rispettare le regole del conferimento e della raccolta, hanno trasformato Latina in una discarica a cielo aperto». Nel dossier, oltre a «lo avevamo detto», ci sono le analisi circa «le possibili cause e responsabilità del disastro ecologico che si è prodotto a Latina in questi tre anni di "finta raccolta differenziata"». Nel documento ci sono dieci proposte per uscire dallo stallo degradante in cui la città è piombata: un decalogo semplice che nasce dall'esperienza di quanto vissuto in questi anni di cattiva gestione del sistema di raccolta differenziata, che parte dalla cultura della legalità e approda a quella del-



vere civile e in comunità. Il tutto parte dal vero punto debole del sistema di raccolta: mai più sacchetti in strada. Perché chi ha congegnato il nostro sistema ha pensato bene che oltre ai cassonetti, i sacchetti si potevano lasciare in mezzo alla via. Con i mezzi della Latina Ambiente che passano quando vogliono - o possono - facendo così della città una vera e propria discarica a cielo aperto. Con le conseguenze igienico ambientali che facilmente si immaginano. Da qui si parte e si approda

al dossier inviato congiuntamente al sindaco di Latina, all'assessore all'Ambiente, al Comando della Polizia Locale e al Presidente della Latina Ambiente «per sollecitare una soluzione a un problema che non è più procrastinabile». «In estrema sintesi è la conclusione: quello che si chiede alla nuova amministrazione comunale del sindaco Di Giorgi che si è insediato lo scorso giugno, è di poter vivere in una città normale». Tanto semplice.

Teresa Faticoni

“ Nel dossier si analizzano le possibili cause del disastro ecologico di Latina in questi tre anni ”

PROGETTI Per poi creare una rete di assistenza Stati vegetativi: al via lo studio



GIOVANNI MARIA RIGHETTI
Il Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Latina

«Il progetto di Studio Osservazionale sugli Stati Vegetativi non è solo uno studio scientifico, ma una occasione per proporre percorsi assistenziali alle famiglie»; con queste parole il presidente dell'Ordine dei Medici di Latina e responsabile in ambito provinciale dello studio scientifico "stati vegetativi", Giovanni Maria Righetti, ha presentato l'Unità operativa provincia di Latina. Il gruppo di studio, composto da un piccolo staff di assistenti sociali, psicologi, infermieri, medici, attivato grazie a un contributo della Provincia di Latina, si occuperà in questa prima fase del censimento dei pazienti in stato vegetativo e del reclutamento di nuovi casi per conoscere la realtà presente sul territorio. Obiettivo futuro sarà, invece, la creazione di una rete di assi-

stenza adeguata, oggi inesistente, che potrebbe anche consistere nella realizzazione di una Casa dei Risvegli. Grande disponibilità è stata offerta dalla Asl Latina, rappresentata dal dottor Cassetta, che, dopo il parere favorevole espresso dal Comitato Etico, il 28 settembre scorso ha siglato un accordo con l'Ordine dei Medici per la raccolta dei dati presso le strutture territoriali e ospedaliere e il servizio epidemiologico dell'Asl. L'Ordine dei Medici di Latina attraverso il Progetto Stati Vegetativi (VESTA) ha istituito un numero e una email dedicati ai familiari, alle associazioni e agli operatori sanitari per facilitare le segnalazioni sulla presenza di pazienti in stato vegetativo: tel. 340.5469516 - email: vesta@ordinemedicilatina.it

MIDAL Per il Sidis Mobilità, poi verranno riassunti

Alla fine hanno firmato la mobilità con la promessa di riassunzione. I dipendenti della Midal impiegati nei diciotto punti vendita Sidis tra le province di Roma e Latina hanno affollato Via Costa e i corridoi del Palazzo del Governo per firmare, alla presenza della dirigente della Direzione provinciale del lavoro e di oltre trenta rappresentanti sindacali e del rappresentante Midal, una speranza che significhi futuro. Sono 338 coloro che hanno sottoscritto la mobilità a fronte dell'impegno da parte della società di distribuzione alimentare a imporre, a chiunque acquisti la società, la garanzia di riassunzione a tempo indeterminato di tutte le maestranze attualmente in forza alla Midal. Discorso a parte è stato fatto per gli interinali e per il personale dipendente delle ditte in conto terzi, che nei supermercati Sidis e Gusto lavoravano nei banchi del pane, del pesce e della frutta. Per queste persone una soluzione immediata non c'è, proprio in ragione della precarietà stessa dei loro contratti. Ma il fatto di aver scongiurato lo smembramento dei punti vendita e del personale da una forza in più ai rappresentanti sindacali, che hanno annunciato di continuare la battaglia per la salvezza di tutti.

PARTITO Il 62enne è la nuova figura provinciale Milizia nuovo segretario del PdCI

L'ingegnere di Latina Giampaolo Milizia, 62 anni, è il nuovo segretario provinciale del Partito dei Comunisti Italiani. Sarà affiancato dal neoletto Comitato Federale a 13 membri, di cui 3 vanno a costituire il Comitato di Garanzia. È quanto stabilito dal Congresso provinciale del PdCI. «Anche in questa provincia c'è bisogno di un forte Partito Comunista - ha commentato Milizia - e di una sinistra grande ed unita per il riscatto delle fasce deboli della società e di un territorio abbandonato a se stesso da una politica miope; per ridare voce ai tanti lavoratori che perdono il posto e ai giovani che vagano nel tentativo di trovare un'occupazione. Si riparte da questo nuovo gruppo dirigente in una provincia dove la Federazione della Sinistra esiste e resiste, riuscendo ad ascoltare e a dialogare con la gente ed offrendo anche delle risposte nei limiti delle



GIAMPAOLO MILIZIA
Segretario provinciale del Partito dei Comunisti Italiani

possibilità offerte dalla forza politica attuale, che tuttavia non rispecchia la realtà sociale, privata o decurtata di una rappresentanza istituzionale e che rivendica quei cambiamenti che solo un partito di sinistra veramente alternativo è in grado di garantire».

RIFIUTI Un vademecum in carta riciclata Un opuscolo sulla differenziata per le scuole

Attacco su tutti i fronti per la cultura della differenziazione dei rifiuti e della legalità. Il Comando della Polizia provinciale di Latina ha redatto e distribuito in tutte le scuole elementari e medie un opuscolo illustrato contenente informazioni utili sui rifiuti, la raccolta differenziata, il loro smaltimento e riutilizzo, al fine di favorire la corretta gestione, dal produttore al recupero fi-



dei propri cittadini». L'obiettivo è quello di accrescere la cultura della legalità delle generazioni future, al fine di raggiungere rispetto dell'ambiente e delle sue risorse. «I rifiuti restano uno dei temi più delicati e scottanti che deve affrontare un Ente - scrive nella prefazione il Presidente della provincia Armando Cusani - pronto a guardare al futuro

VIABILITÀ La denuncia del capogruppo del Pd Via Tosi, quella strada segnalata non esiste ancora

«Via Tosi esiste come strada solo sulla mappa di google. È riconoscibile dall'immagine satellitare, collega via Modigliani con la rotonda di via Regione Veneto. Alla rotonda hanno anche lasciato l'imbocco per semplificare la realizzazione dell'ultimo tratto di via Tosi. Quel pezzo di strada però non è mai stato realizzato». La denuncia arriva dal capogruppo del Partito democratico Giorgio De Marchis, che con amarezza constata come «tutti i Piani urbanistici comunali, dal PRG fino ai Piani particolareggiati, lo prevedono, però che nessuna Giunta comunale ha mai dato il via all'operazione di esproprio». Il terreno è stato acquistato da un imprenditore, che più che rea-



lizzare la strada potrebbe avere l'intenzione, ipotizza De Marchis «di cedere l'area al Comune in cambio di volumetria da edificare». Il sindaco dovrebbe firmare un'ordinanza urgente, suggerisce il capogruppo, per avviare immediatamente l'esproprio. Per rimettere in legalità una situazione davvero allarmante.